

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Cugini Papis.

PAGAMENTO ANTICIPATO

AI LETTORI

La Bollente entra oggi nel suo 25° anno di vita: vita modesta, ma non inonorata, vissuta con l'intento, schiettamente sempre tradotto in azione, di giovare, col contributo di un esame sereno ed obiettivo delle condizioni locali della vita pubblica, agli interessi cittadini.

E' perciò che noi possiamo vantare di avere astratta sempre l'opera nostra da ogni antagonismo personale: le asprezze e le perdute amicizie, se taluno ha creduto di doversi discostare da noi, furono determinate sempre da divergenze di vedute politiche od amministrative, mai da sentimento di avversione e di antipatia di persone.

Intendiamo che questo ci sia riconosciuto nel giudizio dell'opera nostra di un periodo, certamente non breve, nel quale le soddisfazioni morali conseguite (chè altro compenso non crediamo debba ricercarsi nel campo giornalistico) bilanciano certamente, almeno, le disillusioni e le amarezze sofferte.

Noi abbiamo dunque motivo di festeggiare le nostre nozze d'argento con animo lieto e sereno, soddisfatti del passato, fidenti nell'avvenire. Se talora abbiamo errato, di ciò i lettori cortesi e gli amici debbono dare venia a noi, perchè è umano l'errare, e tanto più facile dove non sempre le inclinazioni e gli intendimenti personali possono divincolarsi dalle fatali contingenze delle vicende e del momento.

Oggi pertanto, mentre auguriamo ai lettori ed agli amici nostri ogni migliore felicità per l'anno

testè incominciato, auguriamo a noi che ci siano conservate la benevolenza e la fiducia di quanti hanno all'unisono col nostro l'intendimento di esplicare la propria attività perchè nella nostra città si rinsaldi e si rafforzi, con vigile e proficua opera di tutela o di propaganda, il partito liberale-democratico al quale ci onoriamo di appartenere.

Echi delle Sedute Consiglieri

Altri giornali cittadini hanno pubblicato già il resoconto delle sedute Consiglieri nelle quali venne approvato e discusso il bilancio 1911.

Di esse però crediamo di dovere rilevare innanzi tutto la votazione di fiducia della quale, se non andiamo errati, gli altri resocontisti, per dimenticanza facilmente spiegabile, non hanno fatto cenno. — Il consigliere Avv. Cav. Accusani, sulle varie nomine provvisorie di insegnanti fatte dalla Giunta, aveva, richiamando il Consiglio a deliberare, fatto tale proposta che, data l'indole della discussione e l'insistenza del biasimo, veniva ad assumere esplicito carattere di sfiducia all'indirizzo dell'Amministrazione Comunale. E questa bene operò a tagliare di mezzo ogni equivoco ponendo nettamente la questione di fiducia, se anche questa va riservata per i grossi problemi, dato anche che fino ad oggi il Sindaco e la Giunta, ai quali non può quindi rimproverarsi di farne abuso soverchio, non avevano avuto occasione di chiedere esplicitamente al Consiglio se approvi o meno l'indirizzo fin qui seguito.

Se talun Consigliere, oltre il Sindaco e la Giunta che vollero per delicato sentimento astenersi dal voto, ha creduto di seguire tale sistema, è certamente a rispettarsi tale convincimento; ma non è men vero che non sempre è necessario attendere la questione grossa per dire quella parola di lode e di incoraggiamento che è anche un atto di dovere verso coloro

che si sobbarcano al non lieve onere del governo della cosa pubblica in momenti difficili e delicati. Il Consiglio Comunale ha, con grandissima maggioranza, espresso la propria fiducia nell'amministrazione, e ha fatto bene.

Dei singoli stanziamenti dobbiamo ricordare quello di lire 300.000 per la condotta dell'acqua dell'Erro, per la quale non è chi non faccia voti per il più sollecito compimento dell'opera, e quello di circa lire 18.000 in aumento per gli assegni agli impiegati e salariati del Comune.

La Commissione incaricata non ha ancora presentata la propria relazione e noi non possiamo di conseguenza rendere di pubblica ragione, nel loro dettaglio, i provvedimenti che questa ha deliberati. Sappiamo però che, con unanime intento e con analoghe deliberazioni, essa ha deliberato provvedimenti che non possono nel loro complesso non soddisfare gli interessati: provvedimenti che non vi ha dubbio avranno l'approvazione del Consiglio Comunale il quale, nella sua grande maggioranza, ha sempre manifestato ottime disposizioni a migliorare le condizioni economiche degli impiegati e dei salariati del Comune.

La votazione per la conservazione del sussidio alla Camera del Lavoro ha pure incontrato il favore della cittadinanza, la quale, per mezzo dei suoi rappresentanti, ha riconosciuto il fine umanitario della istituzione ed ha espresso la fiducia che realmente il funzionamento di essa sia regolato in modo corrispondente alla tutela degli interessi delle classi lavoratrici.

Non vogliamo passare sotto silenzio che prima di arrivare all'approvazione del Bilancio il Consigliere Cav. Ottolenghi Moise Sanson raccomandava al Sindaco ed alla Giunta una sua proposta, determinata dal fatto che gli utili dell'Azienda del Gas sono in continua diminuzione: quella cioè di ridurre l'attuale prezzo del gas da cent. 22 a 20 il mc. con colpire però sia il gas che la luce elettrica di cent. 2 il mc.

A questa proposta si associava il Consigliere Avv. Accusani facendo istanza che fosse inserita nel verbale.

Finalmente ricordiamo che, discutendosi lo stanziamento della Scuola di Musica e Banda il Consigliere Stella faceva viva raccomandazione perchè dalla Società cittadina che esercisce gli stabilimenti termali abbia ad ottenersi un congruo contributo, contributo doveroso pel fatto che la istituzione musicale trae la maggiore ragione della propria esistenza dal carattere termale della città, il maggior numero di concerti è dato infatti sul piazzale dello stabilimento d'oltre Bormida.

Tale accenno ci richiama alla mente la voce corsa che l'On. Maggiorino Ferraris avesse fatto o avesse in animo di fare pratiche presso il Ministero della Guerra per ottenere che ad Acqui fosse destinato un Reggimento di Fanteria (traslocando la sede del 23° d'Artiglieria) per avere nelle esecuzioni musicali della Banda del Reggimento un maggiore coefficiente per l'incremento delle Terme.

A parte la considerazione del maggiore o minore profitto per la cittadinanza e per gli introiti daziari e la possibilità o meno di adattare la attuale caserma per un Reggimento di Fanteria, ci permettiamo di osservare che per buona parte del periodo estivo, il Reggimento con relativa Banda sarebbe assente dalla nostra città, e proprio nel migliore periodo dell'affluenza dei forestieri alle Terme.

Se pertanto Comune e Società potranno accordarsi per dare nuovo e più vigoroso impulso alla istituzione musicale cittadina sarà, crediamo, un tanto di guadagnato per tutti.

Per gli Insegnanti

Non si allarmi codesta classe tanto benemerita della crescente civiltà se finora non vennero proposti ed approvati immediati provvedimenti che ne migliorino le condizioni economiche, sollevando, con più decorosi compensi, anche il livello morale dell'ufficio nobilissimo dell'istruire.

Non è il caso di ripetere il melanconico motto del « cavallo non morire, che l'erba di maggio ha da venire. » La breve dilazione dichiarata dal Sindaco in seduta Consigliere, in